

le sofferenze di tanti fratelli e sorelle  
di cui non ci siamo né accorti né preoccupati. Amen

## Avvisi

### Entra in vigore l'ora legale

Nella notte tra sabato 29 e domenica 30 marzo entra in vigore l'ora legale .

Da domenica 30 marzo le Messe serali saranno sempre alle ore 19.

### Consiglio Pastorale di collaborazione

Mercoledì 9 aprile alle ore 17,30, in oratorio, l'Arcivescovo incontrerà il Consiglio Pastorale di Collaborazione e alle ore 19 presiederà la santa Messa

### Messa a Pineta

Da domenica 6 aprile riprenderà la celebrazione della Messa alle 9,30.

### Via Crucis

Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 18,15 a Sabbiadoro ci sarà la Via Crucis.

Ogni venerdì di Quaresima i cristiani adulti sono invitati a non mangiare carne

### Confessioni

Ogni sabato dalle 11 alle 12 a Sabbiadoro

### Corsi di preparazione alla Cresima

Il martedì alle ore 17 in oratorio si tiene il cammino di preparazione alla Cresima per gli adolescenti di prima superiore.

Sempre il martedì, dalle ore 20,15 alle 21,15 sempre in oratorio c'è il corso di preparazione alla Cresima per adolescenti dalla seconda superiore



## Orari sante Messe

### Feriale e Prefestiva

19 Sabbiadoro

### Festive

Ore 9,30 Bevazzana

Ore 11 Sabbiadoro

Ore 19 Sabbiadoro

Foglio Domenicale della Collaborazione Pastorale  
di Lignano Sabbiadoro

30 Marzo 2025 - 4a Quaresima C - N° 1105

raccontiamo insieme

## Un Padre che intorno vuole figli non servi

Ermes Ronchi

La parabola più famosa, più bella, più spiazzante, si articola in quattro sequenze narrative. *Prima scena.* Un padre aveva due figli. Un incipit che causa subito tensione: nel Libro le storie di fratelli non sono mai facili, spesso raccontano di violenza e di menzogne. E sullo sfondo il dolore muto dei genitori, di questo padre così diverso: non ostacola la decisione del ragazzo; lo dà in sposo alla sua propria libertà, e come dote non dovuta cede la metà dei beni di famiglia. *Secondo quadro.* Il giovane inizia il viaggio della vita, ma le sue scelte sbagliate (*sperperò il denaro vivendo da dissoluto*) producono una perdita di umanità: il principe sognatore diventa servo, un porcaio che ruba ghiande per sopravvivere. Allora rientra in sé, e rivede la casa del padre, la sente profumare di pane. Ci sono persone nel mondo con così tanta fame che per loro Dio (o il padre) non può che avere la forma di un pane (Gandhi). Decide di tentare, non chiederà di essere il figlio di ieri, ma uno dei servi di adesso: *trattami come un salariato!* Non osa più cercare un padre, cerca solo un buon padrone. Non torna perché ha capito, torna per fame. Non per amore, ma per la morte che gli cammina a fianco paziente. *Terza sequenza.* Il ritmo della storia cambia, l'azione si fa incalzante. Il figlio si incammina e il padre, che è attesa eternamente aperta, lo vede che era ancora lontano e gli corre incontro. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato. E ha già perdonato in anticipo di essere come siamo, prima ancora che apriamo bocca. Il tempo dell'amore è prevenire, buttare le braccia al collo, fretta di carezze dopo la lunga lontananza. Non domanda: da dove vieni, ma: dove sei diretto? Non chiede: perché l'hai fatto? ma: vuoi ricostruire la casa? La Bibbia sembra preferire storie di ricomposizione a storie di fedeltà infrangibile. Non ci sono personaggi perfetti nella Bibbia, il Libro è pieno di gente raccolta dalle paludi, dalle ceneri, da una cisterna nel deserto, da un ramo di sicomoro, e delle loro ripartenze sotto il vento di Dio. *L'ultima scena* si svolge attorno a un altro figlio, che non sa sorridere, che non ha la musica dentro, che pesa e misura tutto con un cuore mercenario. Ma il padre, che vuole figli intorno e non servi, esce e lo prega, con dolcezza, di entrare: *vieni, è in tavola la vita. E la modernità di un finale aperto.* È giusto il padre della parabola? Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così oltre? Sì, immensa rivelazione per cui Gesù darà la vita: Dio è amore, esclusivamente amore. L'amore non è giusto, è sempre oltre, centuplo, eccedenza. Ma è proprio questo il Dio di Gesù, il Dio che mi innamora.



GLI CORSE INCONTRO, GLI SI GETTÒ  
AL COLLO E LO BACIÒ. Luca 15,20

## Dal libro di Giosuè Gs 5,9a.10-12

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan. Parola di Dio.

## Dal Salmo dal Salmo 33 (34)

### Gustate e vedete com'è buono il Signore

Benedirà il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltinò e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce

## Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2 Cor 5,17-21

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Parola di Dio.

## Dal Vangelo secondo Luca Lc 15,1-3.11-32

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangia-

mo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

## Preghiere dei fedeli

La parola di Dio ci invita a camminare sul sentiero della conversione. Pieni di riconoscenza verso Dio che ci attende per accoglierci nel suo abbraccio pieno di amore, eleviamo la nostra preghiera, perché ogni uomo ritrovi la strada per tornare a Lui  
Diciamo insieme: **Soccorrici, o Dio con la tua misericordia!**

Signore, anche quando ci allontaniamo da te tu non ti dimentichi di noi.  
Ci hai fatti a tua immagine e noi saremo per te, sempre dei figli. Preghiamo.

Signore, ancora oggi, nella Chiesa, fa scandalo la frequentazione di lontani e di irregolari.  
Tu, Signore, li ricevevi e mangiavi con loro. Fa' che oggi, a scandalizzare, sia la meschinità non la grandezza del cuore. Preghiamo.

Signore, spesso, abbiamo il volto acido del figlio maggiore della parabola. Rimaniamo nella tua casa, ma abbiamo l'aria di chi sopporta la tua presenza. Per questo non possiamo testimoniare con gioia il dono meraviglioso che abbiamo ricevuto. Preghiamo.

Tu non ci converti, Signore, con la minaccia e le punizioni, ma con la buona notizia del tuo amore senza limiti. Fa' della tua Chiesa il segno della tua misericordia tra le creature. Per Cristo...

## In silenzio, davanti a Te

Nel faticoso scorrere delle nostre giornate,  
ci chiami ancora, Signore, per dirci che ci sei vicino.  
Aiutaci a rimanere in ascolto della tua voce,  
aiutaci a stare in silenzio, almeno un momento,  
davanti alla flebile luce che arde accanto ad un tabernacolo,  
nella solitudine delle nostre chiese,  
diventate spesso un deserto in cui sei rimasto solo tu, in attesa di noi,  
affannati e assorbiti da cose che valgono troppo poco.  
Raccontaci ancora di te, di quello che hai fatto per noi,  
per le generazioni che ci hanno preceduto,  
quando udendo il grido di disperazione salire dalla terra,  
ti sei misericordiosamente chinato su di noi.  
Sul tuo esempio, fa' che anche noi impariamo a scoprire e ad alleviare